

Turismo green

Lex porto più grande del mondo oggi sfoggia uno skyline degno di Manhattan e le migliori startup sostenibili: dal latte prodotto nella fattoria galleggiante in cui pascolo è il campo da golf ai funghi coltivati su fondi di caffè

A Rotterdam l'avanguardia circolare è già di casa

Enrico Marro

Incubatori per startup ecosostenibili, fattorie galleggianti, giardini e piazze "spugna", parchi fluviali in plastica riciclata: Rotterdam, il porto più grande d'Europa e fino al 2004 del mondo, che ogni anno movimentava circa 470 milioni di tonnellate di merci, ha fatto dell'economia circolare una bandiera non solo di facciata.

Abituata da secoli a lottare contro il mare, rasa al suolo dalla Luftwaffe tedesca nel 1940 e risorta nel dopoguerra come hub logistico continentale, negli ultimi decenni la seconda maggiore città olandese si è costruita un'identità giovane, dinamica, internazionale. La Manhattan sulla Mosa, com'è stata ribattezzata per la sua skyline, si trova oggi in prima fila nel cercare di adattarsi al mondo di domani: quello del climate change, dell'innalzamento dei mari e della scarsità delle risorse, a partire dalla terra.

L'incubatore di startup sostenibili

Negli spazi dell'iconico Tropicana, ex complesso di piscine coperte art déco, è nato per esempio Blue City, un incubatore riservato a startup circolari. Sono oltre una trentina quelle ospitate nel complesso a due passi dalla Mosa, spiega la communication manager Diana van Ewijk, accomunate dalla convinzione che l'economia lineare non sia in grado di sostenere un pianeta che fra trent'anni arriverà a 10 miliardi di persone. «Non può più esistere il concetto di produrre, consumare e smaltire: in un mondo sempre più povero di materie prime e pieno di rifiuti, il futuro dev'essere una nuova economia in cui l'output di un imprenditore diventa l'input di un altro», sottolinea van Ewijk. In perfetto stile nordeuropeo, nell'esperimento di BlueCity convergono tutti gli attori locali: imprenditori sociali, cittadini, ricerca scientifica,

università e istituzioni.

Settemila posti di lavoro green

In prima linea nella battaglia della sostenibilità c'è anche il porto, che di recente ha pubblicato uno studio proprio per cercare di creare valore dai rifiuti prodotti nell'attività logistica. Il tutto attraverso il riciclo ma soprattutto l'innovazione, per esempio con l'adozione delle tecnologie che permettono di catturare CO₂ per poterla riutilizzare (Carbon Capture Utilisation). La roadmap dell'autorità portuale prevede tre tappe: efficienza energetica, sviluppo di nuove infrastrutture basate anche sulle tecnologie a idrogeno e, nello stadio finale, implementazione di un sistema economico circolare sul quale, per la verità, stanno lavorando già molte delle imprese attive nel grande hub logistico europeo. Un processo nel quale la città conta di creare oltre 7mila posti di lavoro già nel prossimo decennio, come riportato da un altro studio, Circular Rotterdam, commissionato dal Comune.

Tonnellate di funghi «circolari»

Qualche esempio di startup circolari ospitate tra le ex piscine del Tropicana? RotterZwam, creata nel 2013 da Mark Slegers (ingegnere) e Siemen Cox (consulente finanziario), che coltiva funghi sui fondi di caffè, fino a ieri considerati semplicemente rifiuti da bruciare. Oggi grazie alla collaborazione dei cittadini, l'azienda olandese riesce a raccogliere fino a 7 tonnellate di caffè al mese, in grado di far crescere oltre una tonnellata di funghi grazie a speciali unità frigorifere ricavate da vecchi container (che qui si trovano a prezzi stracciati, «meno di 5mila euro»). Non solo. RotterZwam ha un suo programma di formazione per imprenditori circolari interessati a creare da zero una "mushroom farm". I cestoni bianchi di plastica riciclata biodegradabile per raccogliere i fondi di caffè, distribuiti da disoccupati, costano 15 euro l'uno e in Olanda sono diventati trendy anche come regali nel nome della sostenibilità.

La fattoria galleggiante

Quello delle mucche di Peter van Wingerden è un latte molto particolare. Sì perché il "Floating Farm Melk" è l'unico al mondo munto dai bovini di una fattoria galleggiante, ormeggiata nella zona del porto. Ottocento litri di latte fresco prodotto ogni giorno da una quarantina di mucche che ruminano erba a chilometro zero, perché proveniente dal golf club locale e dai campi di allenamento del Feyenoord, la squadra di calcio di Rotterdam. Lo potete trovare nei supermercati della città, anche le grandi catene, al ragionevole prezzo di 1,5 euro al litro. Costruita in un anno, inaugurata in maggio e costata tre milioni di euro tutti raccolti da capitali privati, in buona parte dal portafoglio del suo visionario fondatore, la fattoria galleggiante olandese punta a raggiungere il pareggio in 7-8 anni, spiega van Wingerden, ex ingegnere in grandi multinazionali come General Electric e Alstom. Sul tetto della "floating farm" ci sono pannelli solari in grado di fornire il 40% dell'energia necessaria, oltre che collettori di acqua piovana. Una risposta al climate change e all'innalzamento del livello del mare che sta riscuotendo interesse anche in Estremo Oriente, assicura van Wingerden.

Il giardino «spugna» e il parco fluviale

Il climate change ci sta abituando all'alternarsi di eventi meteo estremi, con alluvioni seguite da periodi di siccità. Un'idea per combattere i capricci del mutamento climatico è cercare di trasformare le città in "spugne" in grado di trattenere l'acqua in eccesso per poi rilasciarla quando necessario. Una missione che Rotterdam vuole affidare ai suoi parchi cittadini: per questo ha allestito uno speciale "giardino spugna" con la vegetazione più adatta e un innovativo sistema di stoccaggio idrico. Ma la città è piena di altri ingegnosi metodi per conservare l'acqua piovana, dai serbatoi sotterranei ai tetti multifunzione, fino alla "waterplein",

una piazza con speciali bacini per la raccolta idrica. Nella Manhattan sulla Mosa c'è pure un "parco di plastica galleggiante", costruito con rifiuti in Pvc raccolti nell'area portuale grazie a trappole passive e diventato un ecosistema protetto per l'habitat fluviale. La moderna Rotterdam insomma, tutta acqua e design, ha scoperto

che diventare campionessa dell'economia circolare non è solo doveroso. Ma anche molto divertente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FITTO CALENDARIO 2020

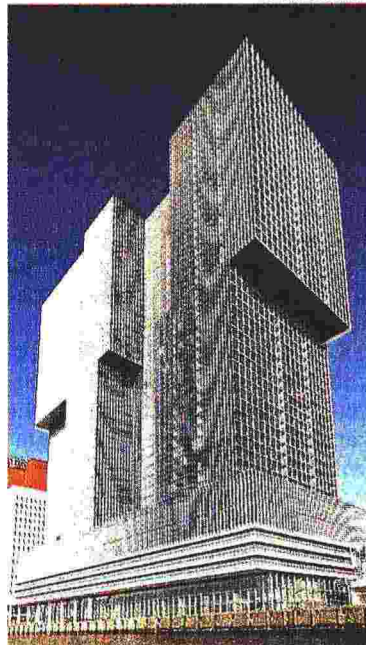
Sarà un 2020 pieno di eventi quello di Rotterdam. A partire dall'Eurovision Music Contest che si terrà a metà maggio all'arena Ahoy, accompagnato da un fitto calendario di eventi collaterali, dai concerti alle mostre.

Ma la seconda città dei Paesi Bassi celebrerà anche l'Art Rotterdam Week (dal 5 al 9 febbraio) e il 400mo anniversario, in agosto, della partenza dei padri pellegrini olandesi per il Nuovo Mondo. Chi ama i grattacieli deve provare il moderno Nhow, un quattro stelle ospitato in una delle tre torri da 150 metri del complesso De Rotterdam, vera e propria "città verticale" con uffici, negozi e ristoranti ultimata nel 2013 da Rem Koolhaas: strepitosa la vista dall'ultimo piano dell'edificio sul famoso ponte illuminato di Erasmusbrug, simbolo della città, soprannominato "il cigno". Pochi minuti a piedi e ci si immerge nel fascino molto più antico dell'Hotel New York, aperto nello stabile costruito nel 1917 dalla Holland America Line, la compagnia che trasportava gli emigranti olandesi in America. Chi ama la movida deve invece fare

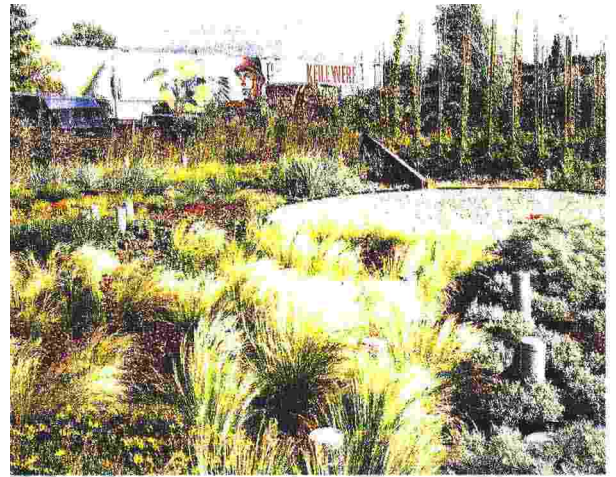
due passi nella vicina penisola di Katendrecht, sempre in pieno centro, un tempo Chinatown cittadina e ora paradiso dei foodies: tra i tanti locali, valgono una tappa il Kwiezien e il The Lisa Marie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLAIRE-DROPPERT

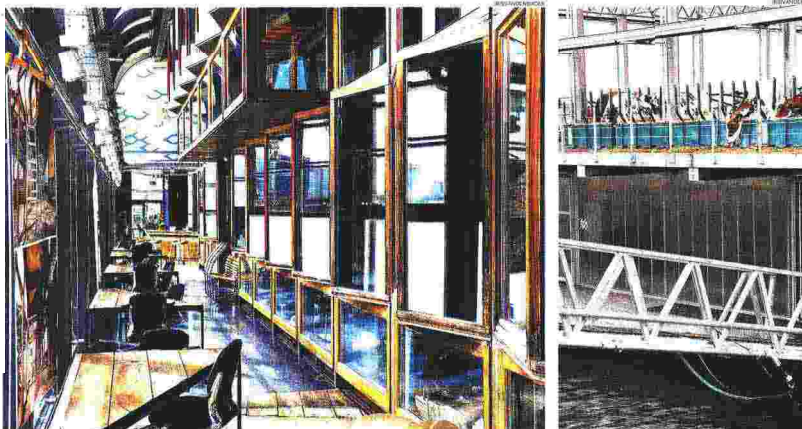


Le torri. L'hotel Nhow è all'ultimo piano



Acqua e design.

L'ex complesso di piscine art déco Tropicana ospita la sede di Blue City, l'incubatore riservato alle startup circolari. A destra, la fattoria galleggiante ormeggiata nella zona del porto



Dopo il caffè.

RotterZwam è la startup che raccoglie 7 tonnellate di rifiuti al mese da cui crescono i funghi "circolari". Qui sotto il giardino spugna con la vegetazione adatta alla raccolta dell'acqua piovana